

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 11

RISOLUZIONE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

d’iniziativa della senatrice BERTUZZI

approvata il 2 agosto 2010

*ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione
dell’esame dell’affare assegnato sulle problematiche relative al
comparto bieticolo-saccarifero*

La Commissione, a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare assegnato sulle problematiche relative al comparto bieticolo-saccarifero,

premessi che:

in seguito all'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 318/2006 del Consiglio, del 20 febbraio 2006, che ha riformato l'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero, l'Italia ha ridotto la propria quota di produzione saccarifera di oltre il 50 per cento;

la riforma del 2005 ha determinato una condizione di grave crisi del settore bieticolo-saccarifero nazionale: dei diciannove stabilimenti che operavano in Italia fino al 2005, solo quattro sono rimasti aperti e di questi lo zuccherificio di Termoli è l'unico del Mezzogiorno;

per compensare i bieticoltori dei paesi che si sono impegnati a ridurre la produzione di zucchero per almeno il 50 per cento della loro quota, l'accordo della riforma del 2005 ha previsto la concessione di importi compensativi e di aiuti per la ristrutturazione aziendale;

gli importi compensativi per la riduzione del prezzo minimo della bietola si configurano sotto forma di aiuti accoppiati alla produzione di barbabietola e sono finanziati in parte con risorse comunitarie in parte con aiuti di stato autorizzati dall'Unione europea;

nel triennio 2006-2008, per assicurare l'erogazione degli aiuti nazionali per la produzione bieticolo-saccarifera previsti dalla normativa comunitaria, sono state stanziati le seguenti risorse: 65,8 milioni di euro per l'anno 2006 (articolo 2, comma 4-*bis* del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81), 65,8 milioni di euro per l'anno 2007 (articolo 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), 50 milioni di euro per il 2008 quale contributo nazionale per il terzo anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria (articolo 2, comma 122, della legge 24 dicembre 2007, n. 244);

negli ultimi due anni non è stata erogata la quota nazionale (43 milioni di euro per il 2009 e 43 milioni di euro per il 2010) degli importi compensativi del quarto e quinto anno del quinquennio previsto dalla stessa normativa comunitaria;

lo scorso mese di maggio, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha annunciato di aver autorizzato l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a stanziare 21 milioni di euro, presenti in un fondo già esistente nel bilancio per il sostegno al settore, per le finalità previste dall'OCM zucchero già approvate dalla Commissione europea;

considerato che:

ad oggi, la prima *tranche* di finanziamento (21 milioni di euro), annunciata dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, non risulta ancora disponibile per gli operatori del settore;

il settore, che si avvale di 10.000 aziende agricole, per oltre 60.000 ettari coltivati a bietole, circa 2000 dipendenti occupati nei quattro stabilimenti industriali residui, senza contare il notevole indotto, attende risposte non più rinviabili;

è stata istituita presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una commissione atta ad accertare la natura giuridica e l'utilizzazione dei fondi gestiti da Finbieticola;

impegna il Governo:

a liquidare immediatamente i 21 milioni di euro autorizzati presso l'AGEA e annunciati dal Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali;

a reperire urgentemente e a rendere disponibili i restanti 65 milioni di euro necessari alla copertura della quota nazionale relativa agli importi compensativi del quarto e quinto anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria;

a convocare urgentemente il Comitato interministeriale (articolo 2 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81) per avviare una riflessione approfondita sulle prospettive e sul futuro del settore bieticolo-saccarifero dopo il 2010, attraverso un adeguato confronto che impegni sia le parti in causa, sulla base di un piano progettuale, e sia il Governo ad assumere le conseguenti responsabilità;

a riferire in 9^a Commissione del Senato in relazione allo stato dei lavori della commissione ministeriale istituita per accertare la natura giuridica e l'utilizzazione dei fondi gestiti da Finbieticola.

